

MOLTE LE CONTESTAZIONI ELEVATE IN DIVERSI SITI CITTADINI

## Altre ordinanze a Salice e in via Padova

Sono diverse le novità entrate in vigore con la legge regionale

Sono molti gli interventi che il Comune con l'assessorato all'ambiente sta portando avanti in città per risolvere il problema dell'amianto. Alcune di queste azioni sono state delle vere e proprie azioni forzose come ad esempio in via Padova e a Salice. Il problema è che quando vengono fatte le ordinanze per ordinare la bonifica dei siti e i privati non procedono si dovrebbe

applicare il Comune con poteri sostitutivi ma le risorse nel bilancio non ci sono e quindi tutto resta in stand-by. La normativa regionale prevede che «i Comuni entro sessanta giorni dalla pubblicazione del Piano regionale dell'amianto, per il censimento di manufatti contenenti amianto, con ordinanza sindacale, attivano uno sportello informativo-ricettivo per l'espletamento delle pratiche di censimento e ne danno pubblicità mediante affissione di avvisi presso le bacheche e gli uffici comunali, me-

diante sistemi informatici di proprietà e col mezzo stampa. Per agevolare il censimento degli immobili contenenti amianto, i comuni possono inviare ai cittadini un apposito modello. In tal caso, i cittadini, proprietari dei siti e manufatti contenenti



**Giovanni Muraca è l'assessore comunale all'ambiente e vigila sulle attività**

amianto, entro quarantacinque giorni dal ricevimento, devono consegnare il modello debitamente compilato al Comune». Gli elementi acquisiti sono posti a base del Piano comunale, che deve essere redatto secondo gli indirizzi contenuti nel Prac e contenere il piano di azione annuale per la progressiva riduzione della presenza di amianto nei siti di competenza. Il Piano comunale va aggiornato annualmente sia in seguito al verificarsi di nuove situazioni, sia per gli effetti derivanti dall'applicazione della pre-

sente legge. I soggetti che effettuano la rimozione dei manufatti in amianto a seguito di apposita denuncia prevista dal censimento, consegnano la documentazione integrativa al fine di consentire l'aggiornamento degli archivi contenenti i dati censiti». I proprietari, in caso di deterioramento dello stato del manufatto censito (per cause accidentali e non), sono obbligati ad aggiornare o integrare la documentazione di denuncia.

Nel caso in cui l'amianto presente nell'immobile censito, è in condizioni di deterioramento tali da rappresentare un rischio per la salute pubblica, il proprietario è tenuto ad attuare le azioni e gli interventi. ◀(a.n.)